

Quello tecnologico navale del Friuli Venezia Giulia raccoglie una realtà composita

Innovazione, ricerca e formazione in Distretto

In Friuli Venezia Giulia la nautica da diporto e la cantieristica navale rappresentano le colonne portanti dell'economia del mare regionale. La cantieristica navale esprime una delle specializzazioni storiche del sistema imprenditoriale regionale, mentre la nautica da diporto si sta sempre di più affermando per gli alti tassi di crescita e le elevate performance economiche.

Al fianco di imprese di rilievo globale, come Fincantieri, opera una moltitudine di imprese minori, capaci di realizzare produzioni e lavorazioni uniche e irripetibili, con la sapienza e l'abilità tipica dei mestieri artigianali. Si tratta, dunque, di un settore articolato, che richiede strategie ed interventi di programmazione dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e di formazione e sviluppo del capitale umano. Fondamentali divengono pertanto le leve della ricerca e dell'innovazione, da realizzarsi con la collaborazione tra il mondo delle imprese, delle università e delle istituzioni scientifiche.

Da queste premesse nasce l'idea della Regione Friuli Venezia Giulia di un Distretto tecnologico navale (Ditenave), con diversi partner oltre l'amministrazione regionale: Fincantieri, Confindustria, Friulia, Area Science Park e destinato alle imprese del settore naval meccanico, della nautica da diporto, a nuove imprese spin-off. A supporto dell'idea di realizzare in Friuli Venezia Giulia un Distretto Tecnologico del mare che valorizzi le due filiere creando importanti sinergie, Area Science Park

ha realizzato il primo studio completo e sistematico, a carattere scientifico, che descrive, mappa e analizza la nautica da diporto e la cantieristica regionale. Ne è nato 'Il cluster del mare', volume edito da **Franco Angeli**. Coinvolgendo direttamente oltre 120 imprese, lo studio ha consentito di realizzare una mappatura completa dei due settori e di mettere a fuoco i loro caratteri distintivi, evidenziando i punti di forza e debolezza, le prospettive future, i legami reciproci, le potenziali

complementarità. Il gruppo di lavoro che ha realizzato la ricerca, è stato coordinato dal prof. Andrea Tracogna del Dipartimento di Economia e Tecnica Aziendale dell'Università di Trieste. Lo studio mette in evidenza i punti di forza del settore: la presenza di elevate competenze specialistiche, la possibilità di ulteriore sviluppo del sistema delle infrastrutture, la disponibilità di spazi anche con accesso al mare, la presenza di una rete per il trasferimen-

to tecnologico a sostegno dello sviluppo di progetti di innovazione costituiscono un mix di fattori importanti in grado sia di promuovere uno sviluppo dall'interno sia di attrarre investimenti dall'esterno.

Per il Distretto sono tre le linee di azioni fondamentali: la ricerca, la formazione e l'innovazione. Per quanto attiene la ricerca, è attivo il Consorzio 'Rinave' (per l'alta ricerca navale), che si pone l'obiettivo di diventare il 'punto di attrazione

e accumulo' delle necessità di ricerca avanzata in campo navale e di essere attore e promotore di progetti nei settori dell'architettura e dell'ingegneria navali. Il Consorzio, costituito tra Fincantieri ed enti di punta del sistema di ricerca regionale (Area Science Park, Università di Udine e Trieste, Sissa), attiva la cooperazione tra l'industria, i centri di ricerca e le università, sfruttando le conoscenze, le competenze e le dotazioni tecnico-scientifiche già presenti e disponibili. Sul fronte dell'innovazione, attraverso la rete di

Innovation Network e in particolare grazie al supporto del Centro di competenza cantieristica&nautica le Pmi sono accompagnate lungo percorsi di innovazione di prodotto, di processo o gestionali, offrendo loro know how, competenze e servizi per trarre vantaggio dal patrimonio di conoscenza del territorio. Inoltre, è offerta assistenza alle imprese anche dal punto di vista finanziario, con la collaborazione di Friulia.

Per la formazione, uno dei quattro Poli formativi Ifts individuati dalla Regione è il Polo dell'economia del mare, 'Ecomar', nato da un accordo tra agenzie formative, istituti scolastici, imprese, parti sociali, università ed enti di ricerca. Diversi i progetti e i percorsi formativi attivati, per inserire nel mercato del lavoro regionale le figure professionali che, collegate ai processi di innovazione tecnologica, produttiva e organizzativa, devono diventare agenti di sviluppo e di competitività per le imprese nel comparto di riferimento.

I luoghi della nautica in FVG

Trieste e il suo Golfo: 139 imprese
 Monfalcone e Grado: 69 imprese
 Aquas-Corno: 33 imprese
 Lignano e Umanzo: 101 imprese
 L'entroterra goriziano: 14 imprese
 L'entroterra friulano: 28 imprese
 Il nordfornese: 17 imprese

